

Fondazione Onlus

Casa di Riposo Citta' di Sondrio

Via Don Guanella, 36 – 23100 Sondrio– Tel. 0342/541011 – Fax. 0342/541050

FASE 2 EMERGENZA COVID-19: PRIMO PROGETTO DI RIATTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI CDD "RIGHINI VANINETTI" E "GIOVANNI BIANCHINI"



Giugno 2020

Premessa

La Fondazione onlus Casa di Riposo Città di Sondrio gestisce due Centri Diurni per Disabili, accreditati e contrattualizzati, ubicati al piano terra del Centro Servizi alla Persona di via Lusardi n.2, in un immobile ove ha sede anche una RSA:

- CDD “Righini Vaninetti” da trenta posti;
- CDD “Giovanni Bianchini” da quindici posti.

Nel mese di febbraio 2020 il CDD “Righini Vaninetti” era frequentato da 29 Ospiti (27 a tempo pieno, 1 part time all’80%, 1 part time al 60%)

Il CDD “Giovanni Bianchini” era frequentato da 12 Ospiti (10 a tempo pieno, 1 part time al 95%, 2 part time al 60%).

Dal 24 febbraio 2020, al manifestarsi dell’esordio della pandemia da covid-19, l’ente ha adottato su tutte le proprie unità d’offerta una serie di misure di prevenzione della trasmissione del virus, che hanno interessato anche i CDD.

Dal 3 marzo 2020 non sono più state ammesse visite ai Centri e tutti gli Ospiti sono stati quotidianamente monitorati mediante rilevazione della temperatura e ricerca di eventuali sintomi di carattere respiratorio (tosse, raffreddore...) al fine di sospendere la frequenza ai Centri in presenza di febbre e/o sintomi respiratori.

È stato altresì disposto che gli operatori provvedessero ad accogliere all’ingresso e ad accompagnare all’uscita gli Ospiti, al fine di evitare l’ingresso alle sedi di familiari e accompagnatori esterni della ditta cui è appaltato il servizio di trasporto.

Con determinazione presidenziale n.5 del 09.03.2020 è stata anticipata al 9 marzo 2020 la settimana di chiusura estiva dei Centri già programmata per il periodo dal 29.06.2020 al 03.07.2020.

Con successiva determinazione presidenziale n. 6 del 12.03.2020 si è disposta la sospensione del funzionamento dei CDD (da intendersi quale sospensione delle attività in presenza) sino al 25 marzo 2020.

Il Presidente della Fondazione, con determinazione n. 8 del 24.03.2020, ha stabilito la proroga di tale sospensione sine die, sino a successivo provvedimento di riattivazione.

Nell’intervallo di tempo durante il quale si è interrotta l’attività in presenza, sono stati messi in campo i seguenti servizi sostitutivi (ex art. 47, del d.l. n.18, del 17 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n.27 e art.48 del d.l. n.18, del 17 marzo 2020, modificato dall’articolo 109, comma 1, del d.l. 19 maggio 2020, n.34):

- chiamate e/o videochiamate fra operatori dei CDD, Ospiti e familiari (vedi allegato sub “1”)
- aggiornamento dei piani educativi individualizzati;

- confronto con i gestori dei CDD della Provincia di Sondrio su tematiche di comune interesse connesse alla gestione dell'emergenza e alla progettazione della cosiddetta "fase 2".

Indicazioni nazionali e regionali per la gestione della "fase 2"

L'articolo 8, del DPCM 26 aprile 2020, come modificato dall'articolo 9, del DPCM del 17 maggio 2020, ha prescritto che le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, sociooccupazionale, sanitario e socio-sanitario, **vengano riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni**, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori.

Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta n.3183 del 26.05.2020, avente ad oggetto: "Art. 8 DPCM 26 aprile 2020 come modificato dall'art. 9 del DPCM del 17 maggio 2020: avvio fase due servizi semiresidenziali per persone con disabilità", ha approvato il **Piano territoriale regionale**.

Il provvedimento citato subordina la riapertura delle attività dei CDD all'adozione, da parte dei gestori, di un **progetto di riavvio** che dovrà essere realizzato secondo protocolli condivisi con ATS, Comuni e Ambiti territoriali.

Il presente progetto declina sulla realtà specifica della Fondazione:

- **il Piano territoriale** approvato da Regione Lombardia con deliberazione n.3183 del 26.05.2020;
- le linee operative territoriali per la presentazione di progetti di riapertura dei servizi semiresidenziali e diurni per disabili approvate dall'ATS della Montagna con deliberazione n. 419 dell'08.06.2020.

Documenti di riferimento

Nella costruzione del progetto di riavvio, la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio ha tenuto a riferimento i seguenti atti/documenti:

- “Linee di indirizzo per la ripresa graduale delle attività, servizi e centri a carattere sanitario, sociosanitario e sociale per le persone con disabilità” predisposte da ANFFAS il 28 aprile 2020;
- Piano per la gestione operativa della pandemia covid-19 negli ambienti di lavoro della Fondazione onlus Casa di Riposo Città di Sondrio, adottato in attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali del 24 aprile 2020.
- Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 Rev. - Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione del 14 maggio 2020.
- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell’attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020.
- Rapporto ISS COVID-19 n. 8/2020 Rev. - Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico e/o con disabilità intellettiva nell’attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 30 aprile 2020.
- Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 Rev. 2 - Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell’attuale scenario emergenziale SARS-COV-2. Versione del 10 maggio 2020.
- 22/05/2020 CIRCOLARE del Ministero della Salute n. 17644 - Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento.

Equipe di progetto

L'équipe di progetto è composta da:

- Responsabile della Fondazione per la prevenzione e controllo delle infezioni covid-19: dott. Carlo Fiori, direttore sanitario della Fondazione;
- Simona Tachimiri, direttore della Fondazione;
- Barbara Nobili, infermiera, coordinatrice del Centro Servizi alla Persona;
- Giulio Bergomi, educatore, responsabile dei CDD, referente covid-19 per i CDD;
- Mario Sala Tesclat, perito, consulente tecnico della Fondazione;
- Roberto Pattarin, medico competente della Fondazione.

Pianificazione delle attività

Il progetto di riavvio dei CDD “Righini Vaninetti” e “Giovanni Bianchini” poggia sui tre pilastri individuati dal Piano territoriale regionale quali “Principi generali”:

- sicurezza,
- gradualità
- modularità.

Attività preliminari

Raccolta delle necessità delle persone disabili iscritte ai Centri e dei loro familiari e sistematizzazione delle intenzioni rispetto alle tipologie di attività.

Come si è detto in premessa, durante la fase di lockdown, sono state poste in atto attività da remoto che hanno consentito di effettuare un costante monitoraggio delle situazioni delle persone con disabilità che frequentavano i CDD, nonché delle condizioni di contesto.

Questo ha consentito la raccolta di un primo patrimonio di informazioni sui bisogni delle persone disabili e dei loro familiari (vedi relazione allegata sub “1”).

L'équipe di progetto, al fine di raccogliere le attuali necessità/richieste in merito al possibile riavvio delle attività, anche in presenza, ha deciso di procedere con la seguente metodologia:

- predisposizione di una griglia entro la quale sistematizzare le informazioni raccolte dai familiari (allegata sub “2”);
- svolgimento da parte della Signora Barbara Nobili o Giulio Bergomi di un colloquio telefonico o videochiamata con tutti i familiari degli Ospiti iscritti ai CDD;
- raccolta, a cura degli stessi, delle informazioni assunte e stesura di una relazione riassuntiva (allegata sub “3”);
- analisi delle informazioni da parte dell'équipe di progettazione.

La raccolta e l'analisi delle informazioni di cui sopra è stata effettuata nel periodo 04 giugno 2020 / 10 giugno 2020.

Mappatura delle risorse umane e strumentali disponibili per il mantenimento delle attività da remoto e la ripresa di attività in presenza.

RISORSE UMANE

La gestione della pandemia da covid-19 nelle RSA della Fondazione ha richiesto un grande sforzo. Nel corso della fase emergenziale quindici lavoratori addetti all'assistenza hanno dovuto rimanere in quarantena poiché sospetti positivi ovvero risultati positivi al tampone.

Tutti gli operatori ASA/OSS che costituivano l'organico dei CDD prima della sospensione delle attività in presenza sono stati destinati alle RSA e lo sono tuttora.

Ad oggi, malgrado i reiterati tentativi messi in campo, non è stato possibile reclutare nuovi ASA/OSS per l'indisponibilità di tali figure. I corsi di qualificazione destinati a formare tali figure professionali sono stati sospesi durante la pandemia.

In via cautelativa, nella prima fase di riattivazione delle attività in presenza, si ritiene di evitare situazioni di promiscuità relativamente alle **prestazioni sanitarie** che, ante pandemia, venivano rese da medici, infermieri e fisioterapisti in parte a favore delle RSA e in parte dei CDD. Pertanto si esclude, in tale fase, l'erogazione delle citate prestazioni.

Al momento della chiusura dei Centri, il gruppo di educatori era costituito da dodici unità:

- n. 10 a tempo pieno;
- n. 1 part time orizzontale a 25 ore settimanali;
- n. 1 part time orizzontale a 35 ore settimanali.

Per dieci di esse è stata disposta, a decorrere dal 30.03.2020, ed è tuttora in atto, la sospensione dell'attività lavorativa con ricorso all'assegno ordinario del Fondo d'integrazione salariale per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica COVID-19.

Due educatori, fra i quali il responsabile dei CDD, Signor Giulio Bergomi, hanno proseguito le attività da remoto descritte in premessa.

Attualmente, gli educatori per i quali si prevede la ripresa delle attività sono dieci:

- n. 7 a tempo pieno;
- n. 1 part time orizzontale a 25 ore settimanali;
- n. 1 part time orizzontale a 35 ore settimanali;
- n.1 part time verticale a 21 ore settimanali.

La coordinatrice del Centro Servizi alla persona, Signora Barbara Nobili, è disponibile a proseguire le **attività da remoto** presso il proprio ufficio, posto al di fuori delle sedi dei CDD.

RISORSE STRUMENTALI (ACCESSO, PERCORSI, AMBIENTI)

Al fine di evitare possibili situazioni di promiscuità fra Ospiti ed operatori dei CDD ed Ospiti e operatori della RSA, è stato individuato un unico punto d'accesso dedicato situato nell'interrato lato est della struttura (vedi planimetria allegata sub "4").

L'ingresso è coperto, garantisce un adeguato riparo in caso di pioggia, dispone di una **zona per l'effettuazione del triage** e di una postazione dotata di **dispenser di gel idroalcolico** e di **mascherine chirurgiche**.

L'**ascensore** che si trova in prossimità dell'ingresso è riservato in via esclusiva agli operatori e agli ospiti dei CDD.

Per ragioni logistiche, non è stato possibile prevedere un punto di uscita riservato diversificato da quello di ingresso.

In prossimità dell'accesso sono stati resi disponibili due parcheggi per la sosta dei mezzi di trasporto.

Gli spazi e gli arredi all'interno dei due Centri sono stati riorganizzati per consentire il mantenimento di un **distanziamento sociale di almeno due metri** (vedi planimetria allegata sub "5").

SERVIZIO MENSA

Nella prima fase di riattivazione delle attività in presenza, non essendo possibile, per l'assenza di personale assistenziale, organizzare una fruizione della mensa a turni, si esclude l'erogazione del servizio.

Nel contempo, saranno valutate modalità organizzative utili alla ripresa dello stesso.

SERVIZIO TRASPORTO

Prima del verificarsi della situazione emergenziale, il servizio di trasporto degli Ospiti dal domicilio ai centri e viceversa era svolta da una ditta appaltatrice.

In via cautelativa, nella prima fase di riattivazione delle attività in presenza, in considerazione dell'impossibilità per gli operatori della Fondazione di svolgere un rigoroso controllo delle misure adottate nella gestione del servizio da parte di terzi (distanziamento, sanificazione dei mezzi etc.),

si ritiene opportuno prevedere che il trasporto venga effettuato esclusivamente a cura dei familiari.

Individuazione delle tipologie di attività erogabili

1. **Attività da remoto** In relazione alle esigenze/aspettative degli Ospiti dei CDD e dei loro familiari, l'équipe di progettazione ha costruito pacchetti di attività da remoto (vedi allegato sub "6") individuando:
 - platea di destinatari;
 - obiettivi;
 - contenuti;
 - modalità di svolgimento;
 - tempi;
 - frequenza.

In particolare le attività da remoto coinvolgeranno 16 utenti e le rispettive famiglie del centro "Righini Vaninetti" e 3 utenti e le rispettive famiglie del centro "Giovanni Bianchini".

Le prestazioni avranno l'obiettivo di monitorare lo stato di benessere dell'utenza e delle famiglie, al fine di consentire anche un'immediata identificazione e presa in carico di eventuali criticità.

Sarà prevista una costante valutazione dei bisogni e un loro monitoraggio attraverso attività di consulenza alla famiglia e di supporto educativo all'utente.

Saranno programmati contatti telefonici, video messaggi e/o video chiamate della durata di circa 20/30 minuti con cadenza almeno settimanale.

2. **Attività in presenza nei Centri.** La dotazione di risorse umane e strumentali che la Fondazione può mettere in campo per la riattivazione dell'attività in presenza nelle sedi dei CDD pone una serie di limitazioni rispetto al numero massimo di Ospiti contemporaneamente presenti;
 - Nella prima fase di ripresa, l'équipe di progetto ritiene opportuno mantenere un rapporto di 1 a 1 fra Ospiti e operatori al fine di garantire il costante mantenimento delle misure di sicurezza (distanziamento sociale, corretto utilizzo di DPI, accesso controllato etc).
 - Per conseguenza, **si ridefinisce in dieci posti la capacità ricettiva complessiva** dei due Centri nella prima fase di riavvio.

In relazione alle richieste di accesso, si è previsto lo svolgimento di due turni di funzionamento nei seguenti orari (vedi allegato sub "7"):

turno mattutino: dalle ore 09.00 alle 12.30

turno pomeridiano: dalle ore 13.30 alle 17.00

3. **Attività di supporto al domicilio.** L'équipe di progettazione prende atto che la Fondazione non è attrezzata per effettuare attività al domicilio poiché, tradizionalmente, ha gestito in via esclusiva servizi residenziali e semiresidenziali. In questa fase, con la dotazione di risorse disponibili, un radicale cambiamento delle modalità organizzative d'intervento pone una serie di questioni di non facile soluzione:
- l'organizzazione degli spostamenti, la dotazione di autoveicoli e la loro sanificazione quotidiana;
 - il frazionamento delle ore di prestazione;
 - l'incremento dell'indice di rischio (anche agli effetti dell'inquadramento INAIL) derivante dalla necessità di operare in contesti che sono sottratti alla possibilità di controllo da parte del datore di lavoro;
 - la necessità di riprogettare tutti i protocolli di intervento e il documento di valutazione dei rischi, anche per quanto concerne la sanificazione degli automezzi e l'uso dei DPI.

Per tali ragioni, si ritiene di indirizzare all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Sondrio eventuali richieste di supporto domiciliare che dovessero provenire dalle famiglie

4. **Attività di supporto presso spazi alternativi.** L'équipe di progettazione prende atto che vi sono al momento difficoltà organizzative che ostano a porre in essere tale modalità di funzionamento nella prima fase di riattivazione dei Centri:
- L'attivazione di attività all'aperto è praticabile solo per brevi periodi, è legata alle condizioni climatiche ed è difficilmente praticabile con continuità a favore di Ospiti con difficoltà di deambulazione, che devono frequentemente fare uso dei servizi igienici o che utilizzano presidi ad assorbenza.
 - Non è stato possibile individuare soluzioni che garantiscano un sufficiente grado di controllo dei requisiti di sicurezza.

Misure di sicurezza da adottare preliminarmente alla riattivazione delle attività in presenza.

MISURE DI NATURA STRUTTURALE

- a) Intervento di sanificazione di tutti i locali con pulizia di fondo, seguita da disinfezione mediante nebulizzazione di perossido di idrogeno al 12%.
- b) Predisposizione di segnaletica del punto di accesso Ospiti/operatori (vedi planimetria allegata sub "4") attrezzato **per l'effettuazione del triage** e dotato di una postazione fornita di dispenser di gel idroalcolico e di mascherine chirurgiche
- c) Individuazione con apposita segnaletica dei posteggi destinati agli autoveicoli degli accompagnatori.
- d) Apposizione nel punto di accesso di poster contenenti le misure generali di prevenzione: lavaggio mani e distanziamento sociale.
- e) Installazione di porta per la separazione del nuovo accesso ai CDD dagli spazi utilizzati dagli operatori della RSA.
- f) Predisposizione locale per la vestizione/svestizione degli Operatori separato dagli spogliatoi del personale della RSA (vedi planimetria allegata sub "5").
- g) Blocco della porta a vetri di collegamento fra le sedi dei CDD e la zona del piano terra della RSA al fine di garantire la completa separazione fisica fra le due unità d'offerta.
- h) Apposizione all'interno delle sedi di poster di immediata comprensione contenenti le misure generali di prevenzione: lavaggio mani e distanziamento sociale.
- i) Ridistribuzione degli arredi al fine di garantire in tutti i momenti della giornata il distanziamento di almeno due metri (vedi planimetria allegata sub "5").

MISURE DI NATURA GESTIONALE

- a) Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.
- b) Predisposizione protocollo sanificazione, disinfezione e pulizia delle sedi e attrezzature.
- c) Definizione linee guida di comportamento per gli operatori. Gestione dei casi sintomatici fra operatori e ospiti. Regolamento accessi.

- d) Predisposizione protocollo sull'utilizzo e smaltimento dei DPI.
- e) Monitoraggio quindicinale dell'applicazione delle misure da parte del referente covid-19 per i CDD.

Termine di realizzazione: 25 giugno 2020.

Incrocio fra i bisogni espressi e le risorse disponibili e progettazione dei contenuti delle attività.

La linea guida di riferimento individuata dal Piano territoriale regionale prevede che venga data precedenza alle persone con disabilità il cui prolungato permanere al domicilio in concomitanza all'elevata complessità assistenziale sta causando problemi di tipo sanitario o sociale alla persona o alla famiglia.

L'équipe di progettazione effettua una verifica di sovrapposibilità fra bisogni espressi e risorse disponibili nella prima fase di riattivazione.

Qualora le attività disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutti i bisogni, la medesima équipe definisce regole di priorità.

Sulla base di tali regole, definisce i contenuti e le modalità di svolgimento delle attività in presenza e in remoto ed individua i relativi destinatari.

Provvede quindi alla stesura dei **progetti individuali** e dà comunicazione ai familiari della proposta di progetto individualizzato.

I Signori Barbara Nobili e Giulio Bergomi provvedono a comunicare ai familiari le proposte di riammissione alle attività in presenza o prosecuzione delle attività in remoto

Come da linea guida regionale viene fatta richiesta all'ATS di **effettuazione test sierologico ad operatori e Ospiti riammessi alla frequenza.**

Termine di realizzazione: 19 giugno 2020.

Verifica della sussistenza delle precondizioni per la ripresa dell'attività in presenza

L'équipe di progetto provvede ad acquisire i seguenti documenti:

- a) esito dei test sierologici degli operatori e, in caso di esito positivo, del tampone rinofaringeo per ricerca Sars Cov 2.
- b) Esito del test sierologico all'ospite in riammissione (anche dopo un'eventuale assenza superiore a quindici giorni) e, in caso di esito positivo, del tampone rinofaringeo per ricerca Sars Cov 2.
- c) Patto di corresponsabilità tra Fondazione e rappresentante legale o amministratore di sostegno o fiduciario dell'Ospite che disciplini le nuove modalità di erogazione/fruizione dei servizi.
- d) Consenso espresso da rappresentante legale o amministratore di sostegno o fiduciario alla misurazione della temperatura dell'Ospite all'ingresso ai Centri.
- e) Dichiarazione con la quale il rappresentante legale o l'amministratore di sostegno o il fiduciario dell'Ospite esprime la consapevolezza che la frequenza al Centro può determinare una situazione di rischio da contagio.
- f) Autodichiarazione da parte dei familiari nella quale si attesti che l'Ospite non ha avuto contatti con casi accertati o sospetti di covid -19.
- g) Nel caso in cui l'Ospite in riammissione sia risultato positivo all'infezione da SARS-Cov-19, certificato medico dal quale risulti l'esecuzione di un doppio tampone negativo.

Termine di realizzazione: 26 giugno 2020

Formazione dei familiari degli ospiti riammessi alla frequenza dei centri

Verranno fornite ai familiari:

- a) Informazioni sulle misure di carattere generale da adottare per prevenire l'infezione da SARS-COV-19.
- b) Linee guida sulle modalità da rispettare nell'accompagnamento dell'ospite ai Centri.

Il responsabile dei centri, Signor Giulio Bergomi, provvederà a distribuire ai familiari, in occasione della sottoscrizione del patto di corresponsabilità, materiale informativo.

Termine di realizzazione: 26 giugno 2020.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ DEGLI EDUCATORI

30 giugno 2020: ripresa dell'attività in presenza degli educatori dalle ore 09.00 alle ore 17.00 per:

- attività di formazione/informazione sulla corretta adozione delle misure di prevenzione e sull'uso dei DPI;
- predisposizione degli spazi e del materiale;
- predisposizione del materiale per attività di educazione alla sicurezza degli Ospiti.

Durata primo progetto di riattivazione in presenza

Si prevede una durata complessiva di questo primo progetto di riattivazione delle attività in presenza dei CDD di **otto settimane dal 01.07.2020 al 31.08.2020**.

Monitoraggio primo progetto di riattivazione

L'équipe di progetto effettua un monitoraggio dell'andamento del primo progetto di riattivazione dopo quindici giorni e dopo un mese, oppure qualora se ne presenti la necessità.

Allo scadere dello stesso, l'équipe, sulla scorta dell'andamento epidemiologico, dell'esito dei progetti attuati e delle risultanze della customer delle famiglie, propone eventuali iniziative di:

- proroga del primo progetto con le medesime caratteristiche;
- riprogettazione delle attività.